

Dopo il sequestro il Comune avvia una procedura negoziata per la manutenzione

Depuratore, spesso disattese le richieste di finanziamento

L'ente vuole accelerare le operazioni di sistemazione evitando che il danno ambientale diventi un disastro

Francesco Ranieri

Sconta anche problemi che arrivano da lontano e che il più delle volte è stato possibile risolvere solamente in parte il depuratore di località Verghello, posto sotto sequestro dagli uomini della Guardia costiera di Soverato a fine gennaio scorso e presto al centro di una serie di interventi di manutenzione straordinaria volti a superare le criticità riscontrate durante l'operazione.

Il dato emerge dagli atti comunali volti a portare avanti l'iter per sanare le criticità, sfruttando lo stanziamento da oltre 385mila euro deciso dalla Giunta (su input dell'assessore Franco Iongo), quando il dirigente del settore Gestione del territorio, Gennaro Amato, nella propria determina relativa alla procedura di gara, evidenzia da un lato che "l'impianto di depurazione in località Verghello, ormai vetusto, già da tempo necessita di interventi volti a tamponare le condizioni di precarietà di alcune parti dell'impianto" per poi sottolineare, in particolare, che "le richieste per i finanziamenti atti a risolvere le problematiche segnalate

alla Regione Calabria sono state in gran parte disattese".

Dunque, alla vetustà dell'impianto si aggiunge anche una manutenzione che, negli anni, evidentemente non è stata del tutto idonea a garantire la tenuta e il funzionamento ottimali del depuratore - con pareti crepate, vasche e griglie intasate così come pompe e tubazioni -, a causa di una dotazione economica ritenuta quantomeno discontinua.

Il quadro delle necessità attuali è ovviamente diverso da quello di una manutenzione ordinaria e va inserito in un contesto giudiziario



Le criticità rilevate dalla Guardia costiera di Soverato guidata dal comandante Claudia Palusci

Gli interventi

● Oltre alla rimozione delle crepe rilevate sulle pareti murarie, i 385mila euro stanziati dall'Esecutivo presieduto dal sindaco Sergio Abramo serviranno per intervenire sulle griglie. Nello specifico i lavori sono mirati «alla rivisitazione - spiega la relazione del dirigente del settore Gestione del territorio Gennaro Amato - dell'intero comparto che versa in uno stato di estremo degrado con buona parte dei dispositivi usurati o malfunzionanti in misura tale da non riuscire ad assolvere al proprio ruolo primario e da compromettere anche il regolare ciclo degli altri posti a valle». Altro punto è il comparto di disabbatura e disoleatura «dove le sabbie hanno di fatto raggiunto il livello limite di accumulo passando nelle vasche successive con conseguente intasamento delle tubazioni e delle pompe di ricircolo poste a valle del processo di pretrattamento».

penale, visto che si è di fronte a un sequestro che sarà superato solo una volta sanate le criticità che gli uomini dell'ufficio circondariale marittimo della Guardia costiera di Soverato, guidato dal tenente di vascello Claudia Palusci, hanno rilevato a fine gennaio. Così in attesa che partano i lavori per la costruzione del nuovo impianto - dalla tempistica ancora indefinita - Palazzo De Nobili punta ad accelerare le procedure per gli interventi di sistemazione del vecchio "al fine di scongiurare che il pericolo dell'attuale danno ambientale si possa trasformare in disastro ambientale con le conseguenze immaginabili".

Non sarà infatti possibile procedere al classico appalto ma si andrà a indire una gara mediante procedura negoziata, senza dunque pubblicare un bando di gara; tale iter è previsto dal codice degli appalti proprio quando l'amministrazione aggiudicatrice (in questo caso il Comune) per ragioni di estrema urgenza causate da eventi imprevedibili (il sequestro) non può rispettare i termini per le altre tipologie di procedura, dai tempi più lunghi. ◀